

VERBALE DELLA IV ASSEMBLEA GENERALE
Associazione Laici Verniani
(dal 22 al 25 ottobre 2015)

Il presente verbale presenta alcuni “omissis” per agevolare la lettura e la traduzione in più lingue: gli atti assembleari originali sono consultabili presso la sede dell’Associazione, a Roma, previa richiesta.

22 ottobre 2015

Alle ore 17.00, come da programma, i Laici Verniani convocati per la IV Assemblea Generale si incontrano nel salone della Casa di Spiritualità SCIC, via Valcannuta, 200 a Roma. Sono presenti, 28 persone, provenienti da varie Regioni Verniane.

Dall’Italia: Piemonte (3), Lombardia (2), Campania (5), Puglia (4), Calabria (5).

Dall’Estero: Argentina (5), Libano (3), Kenya (1).

Mancano, per vari problemi, rappresentanze dal Tanzania, dal Messico (Nuevo Laredo) e dagli Stati Uniti (Mount Pleasant – Pittsburg).

Sono quindi rappresentate otto Regioni su undici.

Funge da segretario, per redigere il verbale di queste prime ore assembleari, Mario Trombetta Segretario Generale dell’Associazione Laici Verniani

Si inizia l’incontro con la preghiera e si accende il cero davanti all’immagine della Fondatrice, Antonia Maria Verna.

Di questo gesto significativo si incaricherà ogni giorno Dominic Okoth, il rappresentante del Kenya.

Segue un breve saluto di Madre Palma che ricorda anche il tema di riferimento di questi giorni: **“Cercavano Gesù”**. Questa icona è stata voluta dal Consiglio Generale per ricordare quanto fondamentale sia per tutti la ricerca di Gesù in momenti così difficili per la società nella quale viviamo.

“Siamo ad una svolta nella famiglia, nella Chiesa e nella società – prosegue la Madre – e dobbiamo sapere dare il segno di una forte presenza e testimonianza, attingendo proprio a Gesù, vivendo con determinazione il nostro cristianesimo e sapendo portare il *Vangelo* alle persone che stanno cercando e attendendo Gesù”. (OMISSIS)

Segue il saluto introduttivo del Presidente, Vincenzo Fornace. Nel suo benvenuto sottolinea la provvidenziale coincidenza dell’inizio dell’incontro assembleare con la memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, consegnato alla storia come “Papa della famiglia” e l’imminente conclusione del Sinodo sulla famiglia. (OMISSIS)

I presenti si recano successivamente in Chiesa per l’esposizione e l’adorazione del Santissimo e per un momento di meditazione e preghiera, sul tema **“Vogliamo vedere Gesù”** (Testi: Gv.11 – 12, Benedetto XVI 12.9.2008).

L’adorazione è guidata da Giuseppina Mollo,

Alcuni Laici Verniani proseguiranno nell’adorazione anche dopo cena.

23 ottobre 2015

La giornata inizia, alle 7,30, con la Santa Messa e le Lodi, terminate le quali i presenti si recano in aula in processione, cantando “Vieni Santo Spirito” e portando il libro sacro che sarà intronizzato nell’Aula assembleare.

Alle 9,30 circa **Don Piero de Santis** inizia la sua Lectio Divina sul tema “Vogliamo vedere Gesù” seguendo i testi evangelici di Giovanni (Gv.11,55-57 e Gv.12,20-26).

Si riportano, per brevità, solo alcuni concetti fondamentali:

- Il vero laico verniano, dovrebbe “ardere dal desiderio di vedere il Signore. Purtroppo oggi Gesù non sempre è al primo posto nella nostra vita”.
- Come possiamo trovarlo Gesù? “Seguendolo fin sulla Croce; accettando la Croce nel cammino della vita”.
- Una volta trovato Gesù, il Laico Verniano deve “saperlo portare agli altri, nelle periferie del mondo, non quelle geografiche ma quelle esistenziali, riuscendo a svuotarsi per donarsi” con vero spirito missionario.
- Dove possiamo trovarlo? Nell’Eucarestia, nella Parola e sul volto dei nostri fratelli.

Dopo l’intervento del Padre e la breve condivisione che ne segue, si inserisce in Assemblea la Presidente delle Missionarie di Carità, **Luciana Tommasini**. Porge il saluto ai presenti e formula gli auguri per una proficua Assemblea.

Alle ore 11,30 **la Madre proclama aperta ufficialmente l’Assemblea**, fa leggere ad alta voce il “Regolamento dell’Assemblea”. Dopo una breve discussione, viene approvato, all’unanimità, dai membri di diritto ed eletti, per alzata di mano.

Il Presidente, Vincenzo Fornace, verifica il numero ed il titolo di legittimazione alla partecipazione dei presenti, facendone l’appello nominale.

Sono presenti: 12 membri di diritto, 10 membri eletti (vedere tabella allegata), 12 uditori (vedere tabella "uditori") e tre traduttrici per un totale di 37 persone.

L'Assemblea, costituita da 12 membri di diritto e 10 membri eletti, vota all'unanimità l'ammissione degli uditori e delle traduttrici, come da Art. 2.2 del Regolamento.

L'Assemblea nomina inoltre, come segretari, la signora Anna Bratti e il sig. Domenico Pompeo, con 21 voti favorevoli ed 1 astenuto. Entrambi accettano l'incarico.

Vengono successivamente nominati due scrutatori con 22 voti favorevoli: la signora Gigliola Bardessono e la signorina Maya Ziade. Entrambi accettano.

Da questo momento il verbale viene redatto dalla signora Anna Bratti, che assume l'incarico di segretaria.

La Madre, che preventivamente si era consultata con il Consiglio, suggerisce una variazione del programma, che prevedeva lavori di gruppo. Per meglio dialogare e coinvolgere tutti, in tempi brevi, propone un lavoro collegiale in Assemblea. I presenti accettano.

Le risposte ai temi che si discuteranno, avverranno per iscritto e con interventi brevi e sintetici, per dare a tutti la possibilità di esprimersi.

Sarà cura dei segretari riassumere quanto emerge e produrre un documento finale.

Si procede quindi alla condivisione delle risonanze sulla Lectio, mirate a far luce e a capire "chi siamo oggi dopo 12 anni di Associazione, in cosa siamo rimasti fedeli alla nostra vocazione e dove dobbiamo convertirci".

La Relazione del Presidente inizia alle ore 15.00

Il discorso è lungo e articolato, verrà riportato sul sito internet e merita un'attenta lettura. Si riportano solo alcuni dei passaggi più salienti:

- Nel 2011, grande momento coincidente e culminante con la beatificazione di Madre Antonia, l'icona ispiratrice era "Gettare le reti" e prendere il largo. Nel 2015 il motivo ricorrente è "Cercare Gesù". "Il collegamento esprime continuità trattandosi di tappe progressive di uno stesso itinerario legato al passato ma proiettato verso il futuro".
- Ogni Regione verniana ha portato il proprio contributo a questa Assemblea rispondendo ad alcune domande riguardanti il periodo trascorso e le attese per il futuro. Il tutto è stato sintetizzato in uno "strumento di lavoro" che costituisce una seria base di discussione.
- Tra gli aspetti positivi del quadriennio si ricordano il pellegrinaggio a Roma, sui luoghi dei primi martiri cristiani ed una serie di mostre sul tema della "bellezza che salverà il mondo", nel Canavese, in Lombardia, a Copreno e Milano, e altre regioni. Si ricorda anche la grande partecipazione del Laici Vernini, nelle più svariate parti del mondo, alla Peregrinatio 2014-2015 della reliquia della Beata Madre Antonia. Si rammenta anche che si sono tenuti otto incontri del Consiglio i cui documenti sono stati messi a disposizione di tutti, tradotti in più lingue, e che ogni anno sono state individuate, ai fini formativi, linee spirituali seguite da buona parte dei Gruppi locali e delle Regioni.
- Da un punto di vista numerico i Laici Verniani, esclusi i simpatizzanti, sono passati da 503 a 676 dal 2003 al 2007, da 676 a 696 dal 2007 al 2011 ma sono diminuiti da 696 a 550 circa nell'ultimo quadriennio. Il dato è allarmante, sei Gruppi non sono più operativi e solo due sono nuovi. Le cause possono essere molteplici: carenza di autonomia delle realtà locali che vengono meno man mano che la Congregazione chiude le sue comunità palesando in alcuni nostri Gruppi, una certa "tiepidezza di vita associativa", "il venir meno della tensione che aveva preceduto la beatificazione", l'elevata età anagrafica, che, in alcune Regioni, sfiora la media dei 70 anni.

L'ultima parte della relazione, nel capitolo V, vi sono le Indicazioni programmatiche sulla base dell'icona "Essi cercavano Gesù" ed in conformità al magistero pontificio, questa parte fornisce splendidi spunti, presi anche dagli interventi del Santo Padre, che meritano un'attenta lettura. (OMISSIS)

Segue **la Relazione della Tesoriera Generale Anna Bratti**, della quale si riportano egualmente alcuni spunti: (OMISSIS)

- Il conto corrente di questo quadriennio è stato aperto con la rimanenza della precedente Assemblea (del 2011) di € 308. Siamo arrivati a questa Assemblea con € 11.600. Di questi sono stati spesi (praticamente solo per questa Assemblea) o impegnati € 6042. Alla chiusura dell'Assemblea 2015 disporremo di una cifra certa.
- Il versamento della quota associativa da parte dei Gruppi "non dovrebbe essere vissuto con lo spirito che si ha quando si pagano le tasse. Dovremmo avere la gioia di contribuire alla realizzazione di questa

Assemblea che è molto più di un adempimento formale.” Non si dovrebbe quindi arrivare a lunghi solleciti.

La Tesoriera propone infine che, visto lo spirito che anima l'Associazione ed il carisma che ci ha trasmesso la Fondatrice, gran parte della rimanenza (più di 5.000 euro) venga destinata ad un'opera di bene, legata alle nostre Suore, lasciando solo un “fondo cassa” per ripartire nel nuovo quadriennio.

L'Assemblea approva all'unanimità la proposta di Anna Bratti.

Madre Palma ringrazia e propone di destinare l'importo al Lebbrosario della Missione SCIC di Kadem, in Kenya, attualmente in sofferenza dal momento che sono venuti meno i contributi di MISSIO. L'opera di carità andrebbe suddivisa tra i bisogni dei lebbrosi, dei bambini disabili che vengono operati da medici italiani ad Orcalao ed all'oratorio che ha in carico circa 100 bimbi e ragazzi.

L'Assemblea, con un grande applauso, approva unanimemente questo “progetto Kadem”, così come formulato, e demanda al nuovo Consiglio la fase operativa.

Si stabilisce, al momento, che sul conto corrente, dovranno rimanere circa 1000 euro per iniziare il nuovo quadriennio.

Dopo una breve sosta si riprende la **condivisione dello “Strumento di lavoro”** focalizzando “l'identità del Laico verniano” in questo momento storico e come viene incarnato il carisma. Ogni partecipante dispone di alcuni minuti per scrivere il suo intervento e però Trombetta e Pablo Suarez) esporre le sue idee. Eccone alcune in estrema sintesi. (OMISSIS – *Seguono interventi, secondo l'ordine di richiesta di Pablo Suarez, Maya Ziadeh,, Dominic Okoth, Luigi Riillo, Pilar Cuevas, Massimiliano Genco, Anna Bratti, Pina Mollo, Madre Palma, Anna Maria de Rosa, Emilio Borella, Gigliola Bardessono, Antoinette Fahed, e ancora Dominic Okoth,*)

Il Presidente ed i Consiglieri rispondono ad alcune domande. (OMISSIS –*le risposte sono di Vincenzo Fornace, Mario Trombetta e Pablo Suarez*)

Alle ore 21, dopo cena, ci si ritrova in aula per un momento di condivisione della vita dei Gruppi. I rappresentanti del Libano e dell'Argentina proiettano foto e film per illustrare le attività svolte nelle loro Regioni.

24 ottobre 2015

Dopo la Messa e le Lodi **Don Marco Marchiando**, alle 9,15, tiene la sua relazione sul tema “Riflessioni sullo Statuto e sulla formula della promessa alla luce del “cercare Gesù”.

Le sue parole meriterebbero più ampio spazio ma ci si limiterà a fornire una breve sintesi:

- Gli articoli 1 e 2 dello Statuto, che esprimono come “realizzare la vocazione cristiana” sono commentati con le parole del Vangelo di Giovanni, o, meglio, con i quattro verbi che vi compaiono: “credere, conoscere, testimoniare, dimorare”. Credere è avere fede, conoscere e testimoniare sono azioni concrete legate alla figura di Gesù e dimorare significa sapere rimanere con Lui perseverando con costanza.
- Il credere non è fede cieca ma consapevole. Giovanni Paolo II diceva che “il credere ha due ali: la fede e la ragione”. Senza una di queste due caratteristiche l'uomo non può volare.
- San Tommaso sosteneva che “vedere Dio significa non essere mai sazi di desiderarlo”.
- L'art. 2 dello Statuto parla di “gratuità” ma questo termine presuppone già “il cercare Gesù”, con amore, nel volto degli altri, nell'aiuto agli ultimi, nel donarsi ai poveri (che possono essere o persone non abbienti o poveri spiritualmente).
- Nell'Art. 3, che cita “l'impegno apostolico”, è implicito il concetto che è necessario “partire da Cristo” e prenderlo come modello per portarlo agli altri. Quindi non bisogna stancarsi di cercarlo e di voler “vedere Gesù”.
- La promessa del laico verniano non è una formula vuota ma un serio impegno, preso davanti all'altare, che caratterizza tutta la sua vita nella consapevolezza di avere una vocazione laicale con una grande missione da compiere.

Segue un momento di condivisione fino all' **arrivo di S. E. Card. Velasio de Paolis**.

Alle 10,30 il Cardinale, dopo un breve saluto, propone all'Assemblea di procedere prima con la revisione dello Statuto, con l'approvazione di alcune modifiche maturate nel corso degli anni e successivamente alla nomina del nuovo Consiglio Generale, contrariamente a quanto previsto dal programma che prevedeva i due momenti nel pomeriggio. L'Assemblea approva.

Quanto segue viene riportato in un apposito **VERBALE DELLA REVISIONE DELLO STATUTO E DELLA VOTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI**, firmato dai segretari Anna Bratti e Francesco Domenico Pompeo e dagli scrutatori Maya Ziadeh e Gigliola Bardessono e dal Cardinal Velasio De Paolis.

Alle 16,30, finita la votazione, il Cardinale ringrazia il Consiglio uscente, augura un buon lavoro al nuovo Consiglio (Mario V.Trombetta, Pablo Suarez, Massimiliano Genco, Vincenzo Fornace, Najat Tayeh) e saluta tutti i presenti.

Dopo un breve intervallo Madre Palma sollecita i presenti ad individuare **programmi ed obiettivi per il futuro**, avvalendosi di quanto espresso dai relatori e dallo “Strumento di lavoro”.

Fondamentale, prosegue, sarà impostare il futuro dell’Associazione, proprio come suggerito dall’icona emblematica di tutto l’incontro: “cercare Gesù”. La sua presenza viva la troviamo:

vivendo l’Eucarestia,

avendo “sete della sua Parola, che è il fuoco che può accendere anche i giovani” e

impegnandosi a “costruire fraternità”,

diventando missionari, un verniano senza missione sarebbe come Madre Antonia senza le sue prime quattro regole di vita. Sarebbe, come dice il Santo Padre, come un pastore che non ha l’odore delle sue pecore”.

Questa volta si lavora in piccoli gruppi, formati da tre o quattro persone, appartenenti prevalentemente alla stessa Regione verniana. Alla fine del lavoro il rappresentante di ogni gruppetto legge le conclusioni, che devono essere brevi e schematiche, le presenta per iscritto all’Assemblea e ai segretari.

I segretari provvederanno a redigere, supportati dalla Madre e dal Presidente, **LE CONCLUSIONI FINALI DELLA IV ASSEMBLEA GENERALE** (allegato al presente verbale).

Queste le sintesi, che ne sono scaturite, in ordine di intervento:

Campania (Giuseppina Mollo)

- Per andare avanti bisogna avere l’umiltà di sapere tornare indietro, ritrovando la Fede e la vocazione verniana.
- Bisogna approfondire il carisma avvalendosi, possibilmente, dell’aiuto di una Suora.
- La formazione rimane una priorità e dovrà essere “adeguata” alle capacità e caratteristiche dei Gruppi”.
- La “missionarietà” si può manifestare mantenendo uno sguardo attento ai bisogni dell’altro e cercando di porvi rimedio il più possibile.
- E’ necessario migliorare il nostro “senso di appartenenza”

Argentina. (Pablo Suarez e Pilar Cuevas) –

- Preghiera e azione, mano nella mano, insieme.
- Bisogna essere perseveranti nella fede, nel servizio, nella formazione.
- Bisogna sapere lavorare sulla “realtà del territorio”, magari facendo seminari, ritiri, campi, con le famiglie, gli anziani ed i giovani in un contesto di “formazione continua”.
- Il “cercare Gesù”, sarà nell’Eucarestia, nella Parola, nel fratello, ma dovrà avvenire con “convinzione, formazione e senso di appartenenza”.
- I poveri di oggi non sono solo gli indigenti ma vi sono anche espressioni di povertà sociale e spirituale tra bambini, giovani, adulti e anziani: anche a queste forme bisogna saper guardare.
- Non dobbiamo essere “laici chiusi, ma aperti” sull’esempio di Madre Antonia attenta alle necessità dei suoi tempi.

Libano. (Maya Ziadeh e Antoinette Fahed) –

- Per essere Famiglia Verniana sarebbe bello individuare “un giorno internazionale di preghiera” per tutti i Gruppi laici, ma anche per le Suore e le Missionarie di Carità.
- Vocazione, fede, carisma e formazione sono le basi sulle quali fondare il nostro futuro ma devono essere in equilibrio con l’azione.
- I giovani devono avere una vita di Gruppo dinamica e bisogna sapere ascoltare anche le loro voci. Devono sapere inviare messaggi personali.
- La “comunicazione” è molto importante: sia tra i Gruppi di tutte le parti del mondo, che con il Consiglio Generale, per conoscere le reciproche esperienze e “fare Famiglia”. E’ bene sapere approfittare anche dei mezzi mediatici locali per farci conoscere.
- Una fattiva “collaborazione” con i vari gruppi verniani e con “buone” realtà sociali e religiose locali, è molto importante.

Calabria. (Gino Riillo) –

- Sul sito della Calabria, che è molto sviluppato e dettagliato, compaiono anche progetti per il futuro.
- Si ritiene utile organizzare incontri e convegni per affrontare tematiche sociali legate al nostro travagliato tempo.

- E' indispensabile sensibilizzare le persone sui problemi concreti che la vita quotidiana ci pone di fronte e cercare di fornire valide soluzioni per risolverli.
- Bisogna sapere aiutare i "nuovi poveri" non solo con l'elemosina ma fornendo strumenti per "aiutarli ad aiutarsi".
- Nella realtà del territorio calabrese non mancano i giovani (circa 400 gravitano attorno al Gruppo di Isola di Capo Rizzuto). Una buona gestione di questi ragazzi, coinvolgendo anche le loro famiglie e, soprattutto, sapendo fornire buoni esempi di "stile di vita verniana", è già un progetto per il futuro.

Piemonte. (Gigliola Bardessono) –

- Si ritiene che la prima carità verniana, oggi e per il futuro, sia sapere "ascoltare" ed assistere i "nostri" anziani, che sono davvero molti. Questo può avvenire anche, come già accade, con momenti di convivialità, sapendo infondere quello spirito di Famiglia del quale molti hanno parlato.
- Bisogna formarsi e lavorare secondo la specificità dei singoli Gruppi: ognuno ha diverse caratteristiche.
- E' necessario sapere tessere rapporti anche con altre realtà locali (Caritas, Alleanza Cattolica etc.).
- Tra i temi che il Consiglio Generale dovrà prendere in considerazione vi sono anche quelli inerenti l'ecologia e l'ecosistema, proposti dal Santo Padre.
- Alla base delle nostre preghiere ed azioni dovrà esserci "la famiglia", intesa in senso lato, come pietra fondamentale della società, così duramente messa in discussione.

Puglia. (Teresa Resta) _

- Aumentare il nostro "spirito di missionarietà" cercando di "trasmettere la nostra fede al prossimo, soprattutto alle giovani coppie.
- Sviluppare sempre di più la nostra formazione che deve entrare a fare parte del nostro stile di vita.
- Migliorare l'azione di sostegno e coinvolgimento nella parrocchia.
- Essere di supporto agli anziani ed, in particolare, alle nostre Suore della casa di riposo.

Lombardia-Emilia. (Danio Sarti) –

- Dovremo operare secondo tre direttrici: *preghiera* (Santa Messa ed Eucarestia, possibilmente quotidiane), *studio* (la Parola e la vita e opere della Fondatrice) e *azione* (essere veri testimoni ed impegnati nell'apostolato con "creatività innovativa").
- Mantenere e migliorare un "legame speciale" con le nostre Suore, coinvolgendo le scuole e le direzioni didattiche sia nelle attività spirituali che nelle azioni miranti a finanziare i "progetti di carità":
- Istituire nuovamente (com'era una volta) una sessione di formazione, estesa a tutti i verniani, almeno delle Regioni italiane, con cadenza almeno biennale.

Kenya (Dominic Okoth) _

- Non è problema da poco riuscire a "fare crescere i nuovi responsabili" dell'Associazione dopo aver individuato i soggetti più carismatici e convinti.
- "Non si può dare quello che non si ha": è molto difficile per i quattro gruppi kenyoti fare progetti di carità per i più bisognosi anche se l'aiuto delle Suore è fondamentale e non viene mai meno.
- E' di vitale importanza che le Suore che assistono i gruppi non cambino spesso ma che siano, in futuro, un costante e sicuro riferimento, spirituale ed operativo, per gli stessi.
- Il Consiglio Generale dovrà assistere con i "progetti di carità", come sta già facendo, non solo i più bisognosi (anziani, donne e bambini in condizioni disagiate) ma aiutare i Gruppi stessi e metterli nella condizione di essere più operativi: cioè aiutarli ad aiutarsi.

Alle 18,50 terminati tutti gli interventi e raccolti i singoli elaborati, vi è lo spazio per i saluti di Madre Palma, quelli di Vincenzo Fornace e di Mario Trombetta.

Il nuovo Presidente, nel ringraziare tutti i presenti per la fiducia accordata, promette di fare tesoro delle molte indicazioni emerse in questi intensi giorni di preghiera e di lavoro. Si augura di contribuire, sempre più, con l'aiuto del Consiglio e della Madre, "nello sviluppo e nel consolidamento della Famiglia Verniana" nel suo insieme: Laici, Congregazione e Missionarie di Carità.

Ringrazia, in particolare, il Presidente uscente Vincenzo Fornace per il suo amore a Madre Antonia e la sua dedizione, sicuri della sua continua collaborazione. Un grazie anche a Pina Mollo per il suo impegno durante il mandato di consigliera.

Conscio delle grandi e difficili sfide che la Chiesa e la società dovranno affrontare a livello mondiale, chiede, infine, il supporto e la preghiera di tutti.

Affidiamo tutto al Signore mentre viene dichiarata chiusa la IV Assemblea generale dei Laici Verniani, alle ore 19,15.

Il Presidente

Mario V.Trombetta

I segretari:

Anna Bratti _____

Francesco Domenico Pompeo _____